



www.usr.sicilia.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Ufficio IX – Ambito Territoriale per la Provincia di Ragusa
Istituto Comprensivo "A. Amore"
Pozzallo

A.S. 2023/2024

Piano per l'Inclusione

La dimensione inclusiva della scuola Italiana e dell'Istituto.



*Ogni bambino è speciale
I bambini sono come
Farfalle nel
vento....alcuni
possono volare più di altri,
ma ognuno vola nel modo
migliore che gli è
possibile....
Perché, quindi, fare dei paragoni?
Ognuno è diverso,
ognuno è speciale,
ognuno è bello ed
unico.*

Nella nostra scuola sono presenti alunni in accertata condizione di Disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (L.104/92), con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES) spesso derivanti da svantaggio socio-economico e culturale; sono presenti, inoltre, studenti di origine straniera. A tal fine l'Istituto pone l'inclusione come uno degli obiettivi prioritari da raggiungere.

Il **PI**, introdotto dalla [direttiva sui BES del 27/12/12](#) e dalla [circolare ministeriale del 6/03/13](#) "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative*", è un documento che "fotografa" lo stato dei **bisogni educativi /formativi** della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

- Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- l'articolo 8 n. 66/2017 afferma al comma 1 che "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"
- D.Lgs 7 agosto 2019, n. 96 contiene "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Ha lo scopo di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico;
- garantire **l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze

Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie e le attività che la scuola è chiamata a realizzare sono le seguenti: osservare - descrivere - comunicare -programmare azioni attraverso:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'utilizzo di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

QUALI SONO LE FINALITÀ' DEL PIANO PER L'INCLUSIONE?

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità (2022/2023)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitive	/
➤ Altro (Disturbo aspecifico dell'apprendimento)	/
➤ Gifted	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	60
Totali	103
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	48

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: incontri scuola famiglia (PEI/PDP)	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

	Presenza servizio civile (doposcuola)	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO (2023/2024)

Le proposte di seguito illustrate si prefiggono lo scopo di porre adeguata attenzione agli alunni con B.E.S. agendo oltre che all'individuazione dei casi a rischio, alla riduzione della possibilità che la scuola possa essa stessa divenire fattore di rischio.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A seguito dell'emanazione delle normative in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 06/03/2013), con l'avvio dell'anno scolastico 2015-2016, si è costituito nel nostro Istituto Comprensivo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**).

DL 96/2019 - disposizioni integrative e correttive al DL 13 Aprile 2017 n°66 dove si asserisce che "Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e eventualmente da personale ATA, nonché' da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché' i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI". Tale gruppo si riunisce almeno due volte l'anno e si occupa dell'elaborazione della proposta del Piano per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con Bes, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Secondo il predetto *DL 96/2019 - disposizioni integrative e correttive al DL 13 Aprile 2017 n°66* la nostra scuola cerca di "rispondere ai differenti bisogni educativi attivando strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità' di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità' di vita".

Con la sentenza n° 03196/2022, pubblicata il 26 aprile 2022, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze contro il pronunciamento del TAR del Lazio che, in data 14 settembre 2021, annullava il decreto relativo al nuovo Pei.

Torna in piena vigenza il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, con il quale è stata emanata l'"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

E' stato così approvato un modello unico di PEI da adottare da parte delle istituzioni scolastiche di tutto il territorio nazionale, diverso solo per ordine e grado di istruzione.

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il PEI è elaborato e approvato dal **Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione** (articoli 2 e 3 del DM 182/2020), composto da:

- Dirigente scolastico;
- Docenti di sostegno;
- Team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe;
- Figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituto, che interagiscono con l'alunno e la classe;
- L'unità di valutazione multidisciplinare (ASL).

E' assicurata la partecipazione attiva dei genitori e degli studenti con condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Il GLO:

- Elabora e approva il PEI;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;
- Si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per l'approvazione del PEI definitivo;
- Si riunisce ogni anno, entro il 30 giugno, per la verifica finale e per la formulazione di proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Nel **PEI** sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento tenendo conto delle *4 dimensioni*:

• **Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:** fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando *l'area del sé, il rapporto con gli altri*, la motivazione verso le relazioni;

• **Dimensione della comunicazione e del linguaggio:** fa riferimento alla *competenza linguistica*, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e a tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale;

• **Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:** fa riferimento *all'autonomia personale e sociale, alle dimensioni motorio-prassica* (motricità fine, globale, prassie) e *sensoriale* (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

• **Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:** fa riferimento alle capacità *mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto, agli stili cognitivi, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo.*

Al fine di realizzare interventi mirati, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle *barriere* e dei *facilitatori* presenti. A seguito delle osservazioni effettuate sono conseguentemente indicati **obiettivi didattici, strategie e modalità** per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo ove sia possibile desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse, con indicazione delle presenze dell'alunno a scuola, delle risorse professionali impegnate nel sostegno didattico, dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione nonché dei collaboratori impegnati all'assistenza igienica di base.

Nel documento vi è una sezione riguardante **il PEI PROVVISORIO per l'anno scolastico successivo**, che viene redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità.

E' redatto dal GLO, e in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe.

Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti destinatari. Tenuto conto del Profilo di funzionamento, il GLO individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, nonché il numero di ore di sostegno e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione per l'anno scolastico successivo (Allegati C e C1).

Le figure coinvolte, nello specifico, nel Progetto di Inclusione scolastica sono:

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi delle varie situazioni di disagio Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

Convoca e presiede i GLO

LA FUNZIONE STRUMENTALE E I REFERENTI BES

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
Pianificazione degli incontri famiglia - docenti.
- eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia
- archiviazione della documentazione al CdC
- attività di coordinamento per la compilazione del Pei /PDP
- operazioni di monitoraggio

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La progettualità didattica dell'insegnante di sostegno va orientata all'inclusione che comporta l'adozione di strategie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Pertanto, in collaborazione con il Consiglio di Classe, deve favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA, per alunni stranieri o per alunni plus-dotati e inoltre collaborano con la famiglia.

II GRUPPO OPERATIVO DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO

è un organo interno all'Istituzione scolastica con compiti di supporto nell'ambito del contrasto della dispersione scolastica. Il G.O.S.P. rappresenta il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico di scuola, i cui membri si interfacciano con le attività dell'Osservatorio di area, e in particolare con l'OPT., Operatore psicopedagogico di territorio.

Effettua, inoltre, un ampio lavoro di rete, concentrandosi sulle situazioni problematiche del territorio e prendendo in considerazione casi eccezionali che non possono essere affrontati nella scuola.

I G.O.S.P partecipano agli incontri di coordinamento con l'osservatorio di Area del Distretto per tutte le iniziative scolastiche di implementazione delle attività, di progetti di inclusione e di attività di formazione .

SPORTELLO ASCOLTO

attivato all'interno dell'Istituzione Scolastica. In questi anni si è evidenziato come il disagio (ansia, stress, fobie scolastiche, autolesionismo, bullismo, ecc.) sia in aumento sia tra i bambini che tra gli adolescenti.

Lo psicologo a scuola dà un'opportunità importante per affrontare i problemi e riconoscere le risorse per superarli.

LA FAMIGLIA:

Il ruolo dei genitori e la loro partecipazione alla vita scolastica sono essenziali. La famiglia partecipa alla definizione del PEI, contribuisce a definire gli obiettivi e hanno un ruolo attivo nella richiesta di attestazione della certificazione di disabilità e/o DSA e dell'attuazione delle misure scolastiche inclusive.

ASL – CENTRI CONVENZIONATI ASL

Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato ed incontra la scuola e fornisce supporto per quanto riguarda le proprie competenze specifiche.

IL SERVIZIO SOCIALE "ASACOM"

Ai servizi sociali viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; attiva il Servizio di assistenza Specialistica Educativa. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni.

IL COLLEGIO DOCENTI su proposta del GLI delibera il Piano per l'Inclusione (mese di Giugno); esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione; si impegna a partecipare ad azioni di formazione per migliorare l'azione inclusiva.

IL PERSONALE ATA collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività per il raggiungimento della piena autonomia dell'alunno.

G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE) - Docenti esperti inclusione. Presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico - conferma richiesta inviata dal dirigente scolastico USR per risorse sostegno o esprime parere difforme - Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi specifici di apprendimento certificabili (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
- disturbi evolutivi specifici non certificabili: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- alunni con svantaggio: socio/economico; linguistico e/o culturale.

ACCOGLIENZA SCOLASTICA PER GLI STUDENTI UCRAINI.

Il tema dei rifugiati ucraini, oggi di strettissima attualità, rende necessaria la mediazione della scuola. Essa può infatti contribuire, avvalendosi delle azioni messe in atto da tutte le componenti che operano nella nostra comunità scolastica, a fornire corrette chiavi di lettura del triste ed attuale fenomeno e a preparare docenti ed alunni ad accogliere alunni in arrivo nelle nostre classi.

Il Ministero dell'Istruzione con la nota Ministeriale Prot. n. 381 del 04.03.2022 ha richiamato tutte le istituzioni scolastiche ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli di età scolare che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra. Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a "sospendere" la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, pertanto tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo. A tal fine, Il nostro istituto che si contraddistingue per l'inclusività e l'accoglienza si attiverà per:

- **realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra**, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.
- **tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti**, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori.
- **favorire il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia**, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di inclusione.

ASPETTI ORGANIZZATIVI. INSERIMENTO A SCUOLA.

L'IC A. AMORE ha un protocollo d'accoglienza deliberato in Collegio ed in Consiglio d'Istituto. Al momento dell'iscrizione viene individuato dal D.S., tra il personale della segreteria, un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione e la curi fino a completamento dell'iter perché lo svolgimento sia più lineare. Il dipendente incaricato di Segreteria fissa una data per il colloquio orientativo con l'alunno, la famiglia e un docente della Commissione Alunni Stranieri che si avvale, se necessario, della collaborazione del mediatore linguistico/culturale. Al momento dell'iscrizione dell'alunno esule, si prenderà come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno alloctono che possiede i requisiti verrà iscritto alla medesima classe. In caso contrario e su delibera del Collegio Docenti, verrà retrocesso di un anno o al massimo di due anni art. 45, del D.P.R. 394/1999. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico art. 45, co. 1 del D.P.R. 394/1999.

ASPETTI SANITARI

Il Decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, modificato dalla Legge di conversione 31 luglio 2017, n. 119 prevede vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra zero e sedici anni e per i minori stranieri non accompagnati. In virtù di tale normativa e delle Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017, le scuole devono accertare se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa documentazione. In assenza di certificazione le scuole devono contattare l'ASP di riferimento per le necessarie procedure e verifiche per regolarizzare la posizione dei minori e ai fini delle verifiche sanitarie in conformità a quanto deciso dall'Unità di crisi regionale per l'emergenza Ucraina, e riassunto nella circolare del Dipartimento regionale Tutela della Salute "Procedure sanitarie e di protezione temporanea per i civili in fuga dalla guerra in ucraina". Si evidenzia che i minori devono essere iscritti e accolti anche in mancanza di tali vaccinazioni obbligatorie per garantire il diritto all'istruzione.

SUPPORTO LINGUISTICO E PSICOLOGICO

Verranno attivati percorsi di supporto psicologico con figure professionali specializzate e mediatori linguistici e culturali per favorire l'interazione e la comunicazione interpersonale da affiancare fin dal primo momento al personale scolastico. Si renderà necessario anche l'intervento degli Uffici scolastici regionali che, attraverso i propri uffici di ambito territoriale, coordineranno le azioni delle scuole con quelle degli EE.LL., competenti in materia, per l'attivazione dei propri mediatori linguistici e culturali.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI E DIDATTICI

La scelta di un tempo adeguato all'inserimento scolastico per gli alunni stranieri è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità degli alunni di esprimere i propri bisogni primari personali. È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente.

Proprio la costruzione di un clima accogliente in classe consentirà l'attivazione negli alunni di strategie di resilienza. L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva) ed orale (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento.

Le attività dovranno essere svolte in un piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio") Fare riferimento alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring, in particolare nelle fasi iniziali, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Verrà dunque creata una rete di supporto e accoglienza all'interno della scuola ed individuata la commissione incaricata di predisporre i materiali e coordinare gli interventi sugli alunni, in collaborazione con Enti, associazioni, famiglie.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

Durante l'anno scolastico verranno segnalati e/o organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione, dell'integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (corsi DSA, BES, didattica inclusiva, gestione della classe ecc.).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che attivano le modalità didattiche apprese al fine di favorire un contesto positivo nello svolgimento quotidiano del fare scuola.

Poiché il Collegio Docenti si assume la diretta responsabilità relativamente alla presa in carico dei soggetti con B.E.S., così come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013 e dalla conseguente esplicitazione nel PTOF dell'"*impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione*", ciascun docente coglie ogni occasione di arricchimento professionale in tal senso.

Si rende necessario:

- ❖ rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla

qualità del servizio scolastico

- ❖ Rafforzare le competenze psicopedagogiche
- ❖ Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico
- ❖ Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe

Si prevedono, pertanto, varie modalità di formazione:

- autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali,
- interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.)
- reti di scuole
- formazione on-line esercitazione su casi concreti
- formazione tra pari, mediante la quale le "migliori pratiche" vengono socializzate per favorire l'approfondimento disciplinare
- processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community, basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.)

LE RISORSE DISPONIBILI E I FATTORI PREDISPONENTI SONO I SEGUENTI:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze specifiche alle esigenze rilevate
- utilizzazione della biblioteca e delle sale multimediali presenti nell'Istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui
- fruizione della rete di formazione tra scuole mediante coordinamento del CTS e del CTI, che operino con modalità di ricerca-azione e pongano in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata
- interesse dei docenti

Si prevede, inoltre l'avvio del monitoraggio del livello di inclusività della scuola attraverso l'utilizzo di questionari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.

La verifica viene effettuata secondo quanto stabilito nel PEI o nel PDP (Legge 104/92, Legge 170/2010, D.M n° 5669/2011, D.M. n° 27/12/2012, C.M. 6 marzo 2013) volta alla valorizzazione:

- degli aspetti positivi e dei punti di forza dell'alunno;
- dei progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza;
- della valutazione per le nuove progettualità.

Sono predisposte verifiche semplificate con tempi e modalità rispettosi dei bisogni di ciascuno.

In riferimento alla scuola primaria, con l'ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 concernente la **Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria**, il Ministero dell'Istruzione ha previsto che, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso *un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione*, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono riportati nel documento di valutazione; sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa, mentre la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2 del Decreto valutazione.

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

All'interno della nostra scuola si attivano le seguenti azioni:

1. Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie dal momento in cui presentano in segreteria la certificazione e/o la diagnosi sanitaria.
La scheda d'iscrizione avrà una sezione dedicata alla segnalazione di eventuali problematiche dell'alunno affinché si attivi subito l'adeguata procedura. Coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno presenti nelle classi per la **rilevazione iniziale**, attraverso osservazioni sistematiche, delle potenzialità degli alunni e di eventuali segnali di rischio, al fine di poter definire possibili percorsi didattici personalizzati;
2. Partecipazione di tutto il team docente agli incontri di GLO.
3. Attuazione di un apprendimento di tipo cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.
4. Utilizzo del **peer tutoring**, metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento Lavoro in coppie o piccoli gruppi di pari dove uno è più esperto e assume il ruolo di insegnante TUTOR, l'altro, meno esperto, è colui che deve apprendere TUTEE.
5. Attuazione di laboratori per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education,...);

6. Attuazione del servizio di **istruzione domiciliare**, azione individuata al fine di garantire il diritto all'istruzione alle alunne e agli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione a causa di gravi patologie certificate. Per gli alunni con certificazione di disabilità ogni passo sarà documentato nel PEI e discusso in sede di GLO in collaborazione con tutti i componenti.
7. Attuazione del **progetto ponte**, elaborato per favorire la continuità educativo-didattica nel momento del delicato passaggio da un ordine/grado di scuola all'altro. E' indirizzato a tutti gli alunni con disabilità, che presentano bisogni particolari e che richiedono un graduale "avvicinamento" e "accompagnamento" nel nuovo ambiente scolastico. L'alunno pur iscritto al grado di scuola successivo frequenterà un primo periodo nella scuola di provenienza. Il progetto sarà articolato da settembre a gennaio con incontri graduali nel plesso accogliente, al fine di poter favorire un miglior inserimento dell'alunno; il percorso sarà ben calendarizzato e monitorato al fine di poter valutare la maturità dell'alunno.

Ogni azione legata al passaggio sarà inserita nel PEI dell'alunno e sarà oggetto di discussione del Gruppo di lavoro operativo.

Finalità del progetto-ponte sono quelle di:

- pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;
- garantire la continuità di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Un altro elemento imprescindibile riguarda i rapporti con enti territoriali, diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato. Pertanto l'integrazione dell'offerta scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, enti locali rappresenta il terreno oggettivo per una attenta visione dei processi di crescita degli alunni. Se possibile, è opportuna l'assegnazione di un **educatore** che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.

Inoltre, l'Istituto instaura rapporti con:

- ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI;
- Strutture sanitarie del territorio, enti ospedalieri, ecc.;
- CSR di Pozzallo;
- associazioni di volontariato ONLUS per eventuali collaborazioni;
- Sportello Autismo;
- CTS e CTRH – I.C. Paolo Vetri per:
 - usufruire di sussidi, in comodato d'uso, relativi sperimentazioni metodologico- didattiche per l'inclusione;
 - consultare testi e visionare software finalizzati all'apprendimento di alunni con BES;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Insegnanti e genitori esercitano nei confronti dei bambini e dei ragazzi un ruolo educativo diverso ma complementare, per questo la collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo degli studenti. Particolare rilievo viene dato all'informazione e alla condivisione del percorso educativo-didattico più adeguato ai bisogni dell'alunno. La compilazione dei PDP e dei PEI da parte del CdC e la loro condivisione con le famiglie, sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse, chiamate ad assumere una diretta corresponsabilità educativa dei loro figli, in particolare nella gestione del comportamento e nella responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie, infatti, saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate.
- L'organizzazione di incontri calendarizzati (almeno due nel corso dell'anno scolastico) per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- Il coinvolgimento nella realizzazione del PDP/PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il nostro Istituto è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Tra i protocolli che sono stati redatti si evidenziano::

- protocollo per gli alunni stranieri <https://www.icsamore.edu.it/wp-content/uploads/2016/12/Protocollo-acc.-stranieri-A.-Amore.pdf>
- protocollo per gli alunni adottati <https://www.icsamore.edu.it/wp-content/uploads/2016/12/protocollo-adozioni-19-20-rivisto-1.pdf>

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli organi e le singole figure professionali coinvolti nell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con bisogni educativi speciali sono di seguito elencati:

- GLI;
- Insegnanti di sostegno;
- Coordinatore del gruppo di insegnanti di sostegno;
- Referenti BES e DSA;
- Docenti di potenziamento;

Ognuna delle risorse sopra elencate ha compiti specifici e definiti ed è utilizzata in maniera funzionale a favorire il successo del piano di inclusione dell'istituto.

Sono presenti risorse didattiche a disposizione come:

- Testi teorici e con suggerimenti pratici su diverse disabilità;
- Schede operative;
- Materiale strutturato;
- Giochi didattici;
- Sussidi per lo svolgimento di attività motoria;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Risorse finanziarie: idonee all'acquisto di sussidi, ausili didattici e di stanziamenti per progetti inclusivi;

Risorse spazio-temporali: ricognizione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi e riorganizzazione degli stessi nell'ottica:

- della valorizzazione degli ambienti inutilizzati o sottoutilizzati;
- della successiva distribuzione degli alunni nelle classi;
- di una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per le esperienze laboratoriali;
- adeguata articolazione oraria rispettosa dei tempi fisiologici degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La delicata transizione tra i diversi ordini di scuola è oggetto di attenzione per tutti gli studenti ed in particolare per gli alunni con BES: notevole importanza, infatti, viene data all'**accoglienza**.

Verranno realizzati **progetti di continuità** affinché gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Percorsi che permettono e garantiscono un corretto passaggio di informazioni tra un grado di istruzione e l'altro al fine di poter strutturare al meglio il percorso scolastico per tutti gli alunni.

Ogni anno si realizza il progetto Accoglienza al fine di:

- far conoscere agli allievi le strutture, le attività e le proposte dell'Istituto;
- favorire la conoscenza tra i nuovi compagni;
- favorire un sereno clima di classe;

Il PI che s'intende proporre trova il suo sfondo inclusivo nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale nel dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli.

L'obiettivo più nobile di questa progettazione è quello di permettere agli studenti di sviluppare un proprio progetto di vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2023 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data